

# Abacuc

**2** <sup>1</sup> Mi metterò di sentinella,  
in piedi sulla fortezza,  
a spiare, per vedere che cosa mi dirà,  
che cosa risponderà ai miei lamenti.

<sup>2</sup> Il Signore rispose e mi disse:

"Scrivi la visione  
e incidila bene sulle tavolette,  
perché la si legga speditamente.

<sup>3</sup> È una visione che attesta un termine,  
parla di una scadenza e non mentisce;  
se indugia, attendila,  
perché certo verrà e non tarderà.

<sup>4</sup> Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto,  
mentre il giusto vivrà per la sua fede".

<sup>5</sup> La ricchezza rende perfidi;  
il superbo non sussisterà,  
spalanca come gli inferi le sue fauci  
e, come la morte, non si sazia,  
attira a sé tutte le nazioni,  
raduna per sé tutti i popoli.

<sup>6</sup> Forse che tutti non lo canzoneranno,  
non faranno motteggi per lui?

Diranno:

"Guai a chi accumula ciò che non è suo,  
- e fino a quando? -  
e si carica di beni avuti in pegno!".

<sup>7</sup> Forse che non sorgeranno a un tratto i tuoi creditori,

non si sveglieranno e ti faranno tremare  
e tu diverrai loro preda?

<sup>8</sup> Poiché tu hai saccheggiato molte genti,  
gli altri popoli saccheggeranno te,  
perché hai versato sangue umano  
e hai fatto violenza a regioni,  
alle città e ai loro abitanti.

<sup>9</sup> Guai a chi è avido di guadagni illeciti,  
un male per la sua casa,  
per mettere il nido in luogo alto  
e sfuggire alla stretta della sventura.

<sup>10</sup> Hai decretato il disonore alla tua casa:  
quando hai soppresso popoli numerosi  
hai fatto del male contro te stesso.

<sup>11</sup> La pietra infatti griderà dalla parete  
e la trave risponderà dal tavolato.

<sup>12</sup> Guai a chi costruisce una città sul sangue,  
ne pone le fondamenta sull'iniquità.

<sup>13</sup> Non è forse volere del Signore degli eserciti  
che i popoli si affannino per il fuoco  
e le nazioni si affatichino invano?

<sup>14</sup> Poiché la terra si riempirà della conoscenza  
della gloria del Signore,  
come le acque ricoprono il mare.

<sup>15</sup> Guai a chi fa bere i suoi vicini  
mischiando vino forte per ubriacarli  
e scoprire le loro nudità.

<sup>16</sup> Ti sei saziato d'ignominia, non di gloria.  
Bevi anche tu, e denudati mostrando il prepuzio.  
Si riverserà su di te il calice della destra del Signore

e la vergogna sopra il tuo onore,

<sup>17</sup> poiché lo scempio fatto al Libano ricadrà su di te  
e il massacro degli animali ti colmerà di spavento,  
perché hai versato sangue umano  
e hai fatto violenza a regioni,  
alle città e ai loro abitanti.

<sup>18</sup> A che giova un idolo  
scolpito da un artista?  
O una statua fusa o un oracolo falso?  
L'artista confida nella propria opera,  
sebbene scolpisca idoli muti.

<sup>19</sup> Guai a chi dice al legno: "Svégliati",  
e alla pietra muta: "Àlzati".  
Può essa dare un oracolo?  
Ecco, è ricoperta d'oro e d'argento,  
ma dentro non c'è soffio vitale.

<sup>20</sup> Ma il Signore sta nel suo tempio santo.  
Taccia, davanti a lui, tutta la terra!